



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 16/11/2014

NUMERO 348

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ssannunziata@outlook.it
WEB: www.parrocchiamontecarotto.it

Sommario:	pag.
Sei stato fedele nel....	1
Piantumazione dei..	1
Sinodo della famiglia.	2
Spunti di riflessione	3
Notizie dalla Parr.....	4

➡ Sei stato fedele nel poco

Solo nella dedizione al Signore, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Una verità semplice ma difficile da tradurre in vita. La Parola di Dio presenta il tema della **vigilanza** da un'altra angolatura. È una vigilanza che nell'attesa produce frutti di bene e fa fruttificare i talenti ricevuti. È il rischio della responsabilità che il cristiano deve affrontare con serenità.

La donna «perfetta» descritta nella prima lettura è un esempio di operosità attenta e solerte. Anche se oggi il contesto culturale è cambiato e la donna ha assunto un ruolo diverso da quello della semplice «**donna di casa**», rimangono validi i valori messi in risalto dalla Scrittura: laboriosità, disponibilità, saggezza nel parlare, bontà e dedizione alla famiglia. Paolo (2^a lettura) ci esorta a non calcolare sul tempo in cui il Signore arriverà. Dobbiamo essere sempre pronti, vigili, attenti a compiere il nostro dovere vivendo per lui.

È quanto sviluppa la **parabola «dei talenti»**. Forse il contesto della parabola è una comunità che si adagia, se la prende comoda. Gesù racconta di un padrone che parte per terre lontane. Convoca i servi e consegna loro i suoi beni. Ha fiducia in loro e dispensa con generosità e larghezza. Conosce la capacità di ognuno. A loro consegna quanto sono in grado di gestire e trafficare. Il primo servo si mette all'opera e raddoppia il capitale. Lo stesso il secondo. Il terzo, invece, scava una buca... nasconde il tesoro. Il padrone torna, ma l'impatto con i servi è differente: l'elogio e il premio per i fedeli e la riprovazione per il servo *malvagio e pigro*.

Tre servi, ma **due diversi modelli di servizio**. Quello del servo buono e fedele che lavora per il suo Signore e quello del servo malvagio, che si rifiuta di lavorare per lui e che esprime un severo giudizio in merito al padrone (Mt 25,24). Gesù presenta due modelli di servizio per indicarci due forme possibili di relazionarci a Dio. Possiamo vivere nei confronti del Signore il **servizio fedele** di chi è disponibile a lui, oppure la **ribellione alla sua signoria**, rivendicando la nostra autonomia rispetto alla sua volontà. Ciò che colpisce, dalle parole del servo ribelle, è lo stravolgimento dell'identità divina. Ha ricevuto tutto dal Signore: il talento, la fiducia e le capacità di farlo fruttare, ma riveste il suo rapporto con Dio di egoismo e ha incapacità di rapporti gratuiti.

Infine c'è il **rendiconto**. A volte abbiamo idee inesatte sul giudizio di Dio, anche se sappiamo che sarà di misericordia. Le parole di Gesù presentano parametri diversi dai nostri. Innanzi tutto il giudizio di Dio è relativo al giudizio che diamo noi sulla nostra vita, sul nostro operare, sulle nostre scelte. Non è stato il padrone a condannare il servo. È stato lui stesso a condannarsi, ha agito in modo contrario alle direttive del padrone. Il quale, partendo, non aveva detto quanto doveva fruttare la somma consegnata. Tanto o poco a lui, forse, non importava, ma aveva detto semplicemente di «darsi da fare». Ciò che determina il giudizio di Dio è l'obbedienza alla sua parola. Il padrone ha offerto ai servi la possibilità di esprimere le loro capaci-

tà, per questo ha affidato ad essi le sue ricchezze. Spetta a loro trafficare i doni. Il padrone e gli stessi collaboratori gioiranno per le capacità valorizzate e riconosciute.

Dio ha dato a noi la dignità della libertà. Siamo stati creati ad immagine e somiglianza di Dio, per questo possiamo comprendere i suoi sentimenti, le sue attese. Siamo preziosi ai suoi occhi, degni di stima, di fiducia, di affetto. Dobbiamo considerare con serietà la nostra responsabilità nei confronti di Dio. Dio non si vendica per le offese che gli procuriamo col peccato. Non diventa cattivo perché noi siamo cattivi! Ma il suo rimanere fedele all'amore ci permetterà di giudicare da noi stessi e le conseguenze delle nostre decisioni.

Sono inevitabili **alcuni interrogativi**: noi, in quale «servo» ci identifichiamo?, quale rapporto abbiamo con Dio?, ci sentiamo impegnati a collaborare con il Signore all'edificazione del suo regno con spirito di obbedienza e di servizio al suo progetto di amore?

➡ Piantumazione dei bulbi al cimitero

Domenica 2 novembre alle ore 10:15 nel giorno della commemorazione dei defunti ha avuto luogo nel cimitero di Montecarotto la piantumazione dei bulbi realizzata dai bambini del catechismo.

L'evento si è svolto con una breve celebrazione con la presenza di don Venish finalizzata a spiegare il significato profondo di questo rito: la rinascita in Cristo Gesù. A tal proposito per introdurre il concetto è stato letto un brano tratto dal Vangelo di Giovanni (12,20-33) che recita: "Se il chicco di grano caduto in terra non muore rimane solo, se invece muore produce molto frutto".

Per renderlo più chiaro ai bambini è stato poi letto un racconto il cui protagonista è proprio un chicco di grano che racconta l'avventura della sua vita attraverso i suoi stati d'animo che vanno dall'entusiasmo, quando viene seminato, alla paura, quando pensa di essere rimasto solo e al buio, all'angoscia quando pensa di non avere più speranza, alla gioia quando si accorge di essere ancora vivo e i suoi germogli facendosi strada nella terra gli fanno intravedere la luce del sole, ed infine dallo stupore determinato dalla



consapevolezza di essere tornato alla vita diventando una spiga bellissima in un campo di grano.

Un esempio semplice ma concreto che racchiude il fondamento della nostra fede in Cristo Risorto che i bambini potranno vivere in prima perso-

na tra alcuni mesi quando quei bulbi che hanno piantato sbocceranno in magnifici tulipani.

Ognuno di loro ha infine portato un piccolo cero sulla tomba dei propri cari non ricordandoli semplicemente con nostalgia, ma con speranza, cioè con la certezza della risurrezione, consapevoli che quelli che non sono più qui in mezzo a noi su questa terra, sono vivi in Gesù Cristo. La cerimonia attraverso il semplice atto di piantare un seme ha dato la possibilità di abbracciare significati profondi che vanno dal miracolo della risurrezione, alla certezza che Dio ci infonde attraverso la fede di arrivare alla luce, Suo simbolo intramontabile.

Un concetto notevole che i bambini hanno affrontato magari inconsapevolmente ma che credo abbiano assimilato, e così come il chicco germogliando è divenuto una spiga di grano la loro fede avrà sicuramente messo solide radici nella loro anima.

Mauro Aguiari.



➡ Il Sinodo Straordinario sulla famiglia

Il Sinodo straordinario sulla famiglia si è concluso con la pubblicazione della Relatio Synodi, il documento finale che a ogni modo fungerà da strumento di lavoro in vista della più grande e ordinaria assemblea del prossimo anno (dal 4 al 25 ottobre). Il Papa ha deciso di rendere noto immediatamente il testo, con tanto di numero di favorevoli e contrari ai singoli paragrafi. Tre di questi non possono essere considerati "espressione del Sinodo", non avendo ottenuto la maggioranza qualificata dei due terzi richiesta. Significativamente, si tratta dei punti più controversi e delicati: *divorziati risposati, comunione spirituale e sacramentale, omosessuali.* È la conferma che la Relatio post disceptationem letta lunedì scorso dal cardinale Péter Erdö – ma scritta dal segretario speciale Bruno Forte, come ha rivelato nel corso del briefing dell'ora di pranzo il cardinale Raymundo Damasceno Assis, presidente delegato – non aveva contemplato l'ampiezza del dibattito che s'era svolto in aula.

Sono stati 104 i placet e 74 i non placet al paragrafo che riguarda la possibilità di ammettere i divorziati risposati

alla comunione. Nel testo, si afferma che "l'eventuale accesso ai sacramenti dovrebbe essere preceduto da un cammino penitenziale sotto la responsabilità del vescovo diocesano". A ogni modo, "va ancora approfondita la questione, tenendo ben presente la distinzione tra situazione oggettiva di peccato e circostanze attenuanti, dato che l'imputabilità e la responsabilità di un'azione possono essere sminuite o annullate da diversi fattori psichici oppure sociali". Si tratta di un rimando al Catechismo della chiesa cattolica, che tuttavia non ha convinto i padri. A ogni modo, pur indicando la via del cammino penitenziale, la formulazione del paragrafo recepiva quanto maturato dai circoli minori, e cioè di approfondire ulteriormente la questione. Non v'era, insomma, né una chiusura né un'apertura come desiderato all'ala riformista.

Bocciato anche il paragrafo dedicato agli omosessuali (il numero 55), con 118 placet e 62 non placet. Il testo non aggiun-

Segue a pag 3

➡ Sinodo straordinario sulla famiglia

Segue da pag 2 geva in realtà nulla di nuovo, e contemplava perfino un documento promulgato dalla Congregazione per la dottrina della fede. Si diceva, inoltre, che “non esiste fondamento alcuno per assimilare o stabilire analogie, neppure remote, tra le unioni omosessuali e il disegno di Dio sul matrimonio e la famiglia”. Di certo – ed è questo il punto presente nel documento dell'ex Sant'Uffizio – “a loro riguardo si eviterà ogni marchio di ingiustizia e discriminazione”. Testo tutt'altro che aperturista, ma che è andato incontro ugualmente alla bocciatura.

Infine, niente via libera con 112 placet e 64 non placet neppure al paragrafo 53, che riguarda uno dei punti più cari al cardinale Walter Kasper: la differenza tra comunione sacramentale e spirituale. Kasper, nella relazione concistoriale dello scorso febbraio, s'era domandato che senso avesse negare ai divorziati risposati o ai conviventi negare la comunione sacramentale se la Chiesa già consentiva quella spirituale. Un punto molto delicato, visto che la differenza l'aveva ribadita un Papa, Benedetto XVI. La relatio di lunedì proponeva di “sollecitare un approfondimento teologico della questione”, mentre nella Relatio Synodi si parla più genericamente di “approfondimento della tematica in grado di far emergere la peculiarità delle due forme e la loro connessione con la teologia del matrimonio”. Bocciato:.

A ogni modo, il testo – parecchio emendato rispetto alla Relatio post disceptationem letta dal cardinale Erdö, con 470 “modi” presentati – contiene anche i paragrafi che non hanno ottenuto il via libera sinodale. Il Papa ha infatti deciso che la Relatio, così com'è, venga inviata alle conferenze episcopali nazionali per il confronto in vista del Sinodo ordinario del 2015. Il testo di oggi, dun-

que, fungerà da Lineamenta.

A sorpresa, Papa Francesco ha concluso il Sinodo con un discorso importante e impegnativo, che è stato subito reso pubblico, e che contiene una vigorosa messa in guardia contro deviazioni dottrinali sia «tradizionaliste» sia «progressiste» e un fortissimo – non consueto per Papa Bergoglio – richiamo a riconoscere con obbedienza l'autorità del Papa nella sua direzione ordinaria e quotidiana della Chiesa e non solo nel Magistero straordinario.

Il Papa ha ricordato che aveva chiesto che al Sinodo ci si esprimesse liberamente, perché si manifestasse davvero «uno spirito di collegialità e di sinodalità». I padri, si potrebbe dire, lo hanno preso perfino troppo sul serio. «Ci sono stati – ha detto Francesco – dei momenti di corsa veloce, quasi a voler vincere il tempo e raggiungere al più presto la mèta; altri momenti di affaticamento, quasi a voler dire basta; altri momenti di entusiasmo e di ardore». Molti momenti belli, tra cui il Pontefice ha voluto sottolineare le testimonianze delle famiglie che «hanno condiviso con noi la bellezza e la gioia della loro vita matrimoniale».

Ma quello di Papa Francesco non è stato per nulla un discorso celebrativo inteso a nascondere le tensioni che ci sono state durante il Sinodo, «poiché – ha detto – essendo un cammino di uomini, con le consolazioni ci sono stati anche altri momenti di desolazione, di tensione e di tentazioni». Il Papa ha quindi proposto un elenco delle «tentazioni», di notevole importanza per capire la sua «mens» e che del resto corrisponde a quanto tante volte ha esposto nel suo Magistero.

(dal web G.Brizzi)

➡ Spunti di Riflessione: Venire in chiesa per essere Chiesa

Un principe molto ricco decise di costruire una chiesa per tutte le persone che abitavano nel villaggio. Era un bell'edificio elegante, posto sulla collina e dunque ben visibile a tutti. Ma aveva una stranezza: era senza finestre!

Il giorno dell'inaugurazione, prima che il sacerdote cominciasse la celebrazione, il principe fece il suo discorso per consegnare il tempio alla comunità. Disse: "Questa chiesa sarà un luogo d'incontro con il Signore, che ci chiama a pregarlo ed a volerci bene. Vi chiederete come mai non sono state costruite finestre. Lo spiego subito. Quando ci sarà una celebrazione ad ogni persona che entra in chiesa, verrà consegnata una candela. Ognuno di noi ha un suo posto. Quando saremo tutti presenti, la chiesa risplenderà ed ogni suo angolo sarà illuminato. Quando invece mancherà qualcuno, una parte del tempio rimarrà in ombra". Gli abitanti di quel villaggio furono molto grati al principe, che oltre ad essere ricco era anche molto saggio.

Ogni cristiano è luce per gli altri, ed ha un suo posto particolare nella comunità.



<p>33ª DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p>Prv 31,10-13.19-20.30-31; Sal 127 (128); 1 Ts 5,1-6; Mt 25,14-30</p> <p><i>Sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia del tuo padrone.</i></p> <p>R Beato chi teme il Signore.</p>	<p>16</p> <p>DOMENICA</p> <p>LO 1ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Brega Maria per Gianfranco, Vincenzo. <p>Ore 10.00 Incontro dei ministranti.</p> <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale: Pro Popolo</p> <p>Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam Febo Pazienti Maria per Tarcisio e def. Fam. Rita Tomassoni per def. Fam Tomassoni e Angeloni. Pieralisi Lauretta per Achille, Gina e Gino. Romiti Leda per Baldarelli Natale (1° anno) Agostinelli Gina per Mario Locci. Rita Marasca per Stella, Giuseppa (5° anno), Dino, Alfonso e Franco. Fam. Pavoncelli per Giordano, Adalgisa, Mario, Elena e Anna Maria.
<p>S. Elisabetta di Ungheria (m) Ap 1,1-5a; 2,1-5a; Sal 1; Lc 18,35-43 <i>Che cosa vuoi che io faccia per te? - Signore, che io veda di nuovo!</i></p>	<p>17</p> <p>LUNEDÌ</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa C. Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Aguzzi Giuseppe per Aguzzi Robertino
<p>Dedic. Basiliche dei Ss. Pietro e Paolo (mf) (At 28,11-16.30-31; Sal 97 [98]; Mt 14,22-33) Ap 3,1-6.14-22; Sal 14 (15); Lc 19,1-10 <i>Il Figlio dell'uomo era venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.</i></p>	<p>18</p> <p>MARTEDÌ</p> <p>LO 1ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa parrocchiale.</p> <ul style="list-style-type: none"> Funerale di Organi Rosa.
<p>Ap 4,1-11; Sal 150; Lc 19,11-28</p> <p><i>Perché non hai consegnato il mio denaro a una banca?</i></p>	<p>19</p> <p>MERCOLEDÌ</p> <p>LO 1ª set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa C. Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Garofoli per Alberico (2° anno) Fam. Giovannetti per Natalina Appolloni (1° anno) e Idio Giovannetti (3° anno) <p>Ore 21.15 prova di canto</p>
<p>Ap 5,1-10; Sal 149; Lc 19,41-44 <i>Se avessi compreso quello che porta alla pace!</i></p>	<p>20</p> <p>GIOVEDÌ</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa C. Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Mary Tinti per Lina e Tullio.
<p>Presentazione della B. Vergine Maria (m) (Zc 2,14-17; C Lc 1,46-55; Mt 12,46-50) Ap 10,8-11; Sal 118 (119); Lc 19,45-48</p> <p><i>Avete fatto della casa di Dio un covo di ladri.</i></p> <p>GIORNATA DELLE CLAUSTRALI</p>	<p>21</p> <p>VENERDÌ</p> <p>LO Prop</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa C. Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Giacometti Milena per defunti famiglia. <p>Ore 21,15 Adorazione Eucaristica in C. Parrocchiale</p>
<p>S. Cecilia (m) Ap 11,4-12; Sal 143 (144); Lc 20,27-40</p> <p><i>Dio non è dei morti, ma dei viventi.</i></p>	<p>22</p> <p>SABATO</p> <p>LO 1ª set</p>	<p>Ore 15,00 Catechismo</p> <p>Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Lorenzetti Maria per Adrio.
<p>34ª DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p>N.S. GESÙ CRISTO</p> <p>RE DELL'UNIVERSO (s)</p> <p>Ez 34,11-12.15-17; Sal 22 (23); 1 Cor 15,20-26.28; Mt 25,31-46</p> <p><i>Siederà sul trono della sua gloria e separerà gli uni dagli altri.</i></p> <p>RINNOVO DELLE PROMESSE DEI MINISTRANTI</p>	<p>23</p> <p>DOMENICA</p> <p>LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Betti Elide per Elio, Gabriella, Arduino, Annunziata. <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale con il rito del rinnovo delle promesse dei ministranti - Pro popolo</p> <p>Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Coloso per Antonella, Palmiero e def. Fam. Grizi Anna Maria per Giovanni, Mario, Adele. Anna Crognaletti per Secondo, Mario e def. Fam. Bronzini Giuseppa per Donninelli Umberto. Ilde per Luminari Felice, Roberto, Sartarelli Lodovina. Moretti Alessandro per Dino Lazzaroli. Fam Mattioni per def. Fam.
<p>A</p> <p>V</p> <p>V</p> <p>I</p> <p>S</p> <p>I</p> <ul style="list-style-type: none"> Giovedì 20 ore 21.00 ultimo incontro di preparazione alla Consacrazione all'Immacolata presso la parrocchia di Macine, spiegazione e prova del rito della consacrazione e Sabato 22 alle ore 21.00 Veglia di preghiera e confessioni. Venerdì 21 alle ore 21.15 Adorazione Eucaristica per tutti, con la presenza dei ministranti e i loro genitori in particolare, in preparazione al rinnovo delle promesse dei ministranti della domenica 23. Invitiamo tutti i parrocchiani a pregare per i nostri ragazzi. Domenica 23 durante la santa messa delle 11.15 presso la chiesa di S. Maria del Cammino a Macine il rito della consacrazione a Maria del gruppo Milizia dell'Immacolata. Domenica 23 novembre: Ore 18,30 a Jesi in Cattedrale Mandato dei Catechisti, Educatori, Animatori e Capi Scouts. GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO. 		